

Calenda: la norma anti-scorrerie è pronta ma manca ancora il veicolo

di **Andrea Pira**

La norma anti-scorrerie è pronta, ma manca ancora il veicolo per poterla presentare. Rispondendo a un'interrogazione alla Camera ieri il ministro per lo Sviluppo Economico Carlo Calenda ha chiarito lo stato dell'arte del provvedimento ideato dopo l'attivismo dei francesi di Vivendi su Mediaset, di cui oggi hanno il 29%. La norma sarebbe dovuta entrare nel disegno di legge Concorrenza approvato ieri con voto di fiducia dal Senato, quando sono trascorsi nove mesi dall'approvazione in commissione Industria. Tempi lunghi che hanno fatto mettere in discussione l'opportunità di presentare la legge sulla concorrenza con cadenza annuale. Nelle scorse settimane si è però preferito stralciarla dal provvedimento. «Non sarà in alcun modo retroattiva, è mutuata dall'ordinamento francese e ha dato prova di essere efficace sui due temi: trasparenza ed equilibrio nei rapporti economici internazionali», ha spiegato il ministro descrivendo la norma, la quale prevede che, una volta raggiunta una certa soglia azionaria (si parla del 10%), l'investitore debba dichiarare pubblicamente i propri obiettivi. «È su questo che dobbiamo giocare la partita piuttosto che sulla pura difesa dell'italianità», ha detto Calenda, aggiungendo che parallelamente il governo si sta muovendo in sede europea assieme a Francia e Germania per

tutelare i settori strategici e contenere le acquisizioni che «rischiano di essere di natura predatoria». Nel farlo ha portato ad esempio «settori ad alta tecnologia» entrati nel mirino di Paesi non europei che non consentono la reciprocità (riferimento che pare indicare la Cina) e che «comprano e svuotano l'azienda dei brevetti». Anche in questo caso la proposta è pronta, ha spiegato il ministro, e prevede di poter intervenire regolando anche questi settori con una normativa parallela a quella della golden power, che dà ai governi poteri speciali e di veto nei settori di difesa, trasporti, energia e telecomunicazioni.

Quanto al ddl Concorrenza, il testo passa ora alla Camera per la terza lettura. La principale novità del maxi-emendamento presentato dal governo è lo slittamento di un anno, a luglio 2019, per la fine della maggior tutela nel mercato dell'energia. In materia di assicurazioni sono introdotti sconti per i clienti che installano la scatola nera, così da evitare frodi, e tariffe più basse per gli automobilisti virtuosi nelle aree a maggior numero di sinistri. Dal 10 giugno prossimo Poste Italiane perderà inoltre l'esclusiva per il recapito di atti giudiziari e multe. (riproduzione riservata)

